



## **COMUNICATO STAMPA**

Organi di Informazione  
Loro Sedi

Torino, 21 gennaio 2019

### **SENTENZA STORICA DELLA CORTE COSTITUZIONALE CHE CONFERMA LA POSSIBILITÀ PER LE REGIONI DI RIDURRE LE SPECIE CACCIABILI.**

**La Regione Piemonte aveva, quindi, pieno diritto di ridurle.**

**La Corte Costituzionale ha rigettato tutte le tesi sostenute dalle associazioni venatorie. Esultano animalisti e ambientalisti.**

Con sentenza del 5 dicembre 2018 e depositata il 17 gennaio 2019 la Corte Costituzionale ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale sollevate dal TAR Piemonte e dalle associazioni venatorie riguardo gli articoli n. 39, comma 1 della Legge Regionale n. 26/2015 e n.1, comma 1 della Legge Regionale n. 27/2016 con i quali la Regione Piemonte aveva protetto e dichiarato non cacciabili ben 16 specie selvatiche in difformità dalla legge nazionale.

Trattasi delle specie: pernice bianca, allodola, lepre variabile, fischione, canapiglia, mestolone, codone, marzaiola, folaga, porciglione, frullino, pavoncella, moretta, moriglione, combattente, merlo.

La Corte ha accolto in pieno le tesi sostenute dalle associazioni LAC, LAV, PRO NATURA e SOS GAIA in appoggio alla Regione Piemonte.

In particolare la sentenza afferma che i livelli di protezione fissati dalla legge n. 157 del 1992 a salvaguardia dell'ambiente e dell'ecosistema *«non sono derogabili in peius dalla legislazione regionale»* ma possono invece essere variati «per innalzare il livello della tutela».

La riduzione delle specie cacciabili operata dalla Regione Piemonte con atto legislativo ha avuto l'effetto di innalzare il livello della tutela faunistica: *"In nessun modo la riduzione delle specie cacciabili ha inciso in peius sugli standard minimi e uniformi di protezione della fauna, la cui disciplina è ascrivibile alla potestà legislativa esclusiva dello Stato"* scrivono i giudici.

Detto con altre parole: all'attività venatoria non è ascrivibile alcuna positiva valenza ambientale.

Ora ci aspettiamo che, sull'onda della citata sentenza, l'esempio del Piemonte sia presto seguito da altre Regioni e siano sottratte all'attività venatoria in primis le specie selvatiche in declino numerico.

**La battaglia del Tavolo Animali & Ambiente per l'abolizione definitiva della caccia continua.**

Per il Tavolo Animali & Ambiente:  
Roberto Piana  
Vice presidente nazionale LAC